MIGRANTI

La testimonianza di...

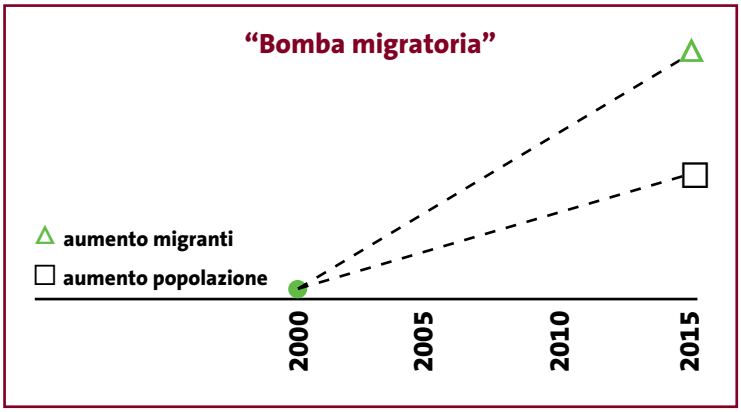
GIORGIO PAOLUCCI, giornalista

Tipo di testo: saggio, 2016

Giorgio Paolucci, giornalista e scrittore, da vent'anni si occupa delle problematiche legate al fenomeno delle migrazioni e all'Islam. Il brano è tratto da un saggio a cura di Paolucci dal titolo *Migranti, la sfida dell'incontro*, una raccolta di informazioni e dati sull'emigrazione, testimonianze, contributi di esperti e immagini sul fenomeno migratorio. Suo scopo è inquadrare il problema con ampio respiro partendo da una visione planetaria d'insieme, per fornire in seguito dati sull'Europa e mettere infine a fuoco la situazione attuale in Italia.

Un fenomeno planetario

Sono 244 milioni le persone che vivono in un Paese diverso da quello in cui sono nate, il 3,3% della popolazione mondiale. Il dato fornito dalle Nazioni Unite non tiene peraltro conto dei migranti "senza documenti", che secondo alcune stime rappresentano il 10-15 per cento del totale.
Negli ultimi 15 anni il numero dei migranti nel mondo è aumentato del 41%, con un tasso medio di crescita del 2,3% all'anno, il doppio di quello che ha contraddistinto, nello stesso periodo di tempo, l'aumento della popolazione mondiale. È quella che alcuni analisti chiamano "la bomba migratoria", e che trova nell'Africa subsahariana l'area più significativa: gli attuali 962 milioni di abitanti diventeranno, secondo le previsioni, 1 miliardo 565 milioni nel 2035, e la popolazione in età lavorativa salirà da 278 a 481 milioni. È verosimile che molti di loro, in mancanza di prospettive occupazionali, cercheranno di emigrare.



Immigrati in Europa

L'Europa ospita il 31% del totale dei migranti, seguita da Asia (30,8%), Nordamerica (22,4%) e Africa (8,6%). Nella classifica dei Paesi con il più alto numero di immigrati, l'Italia occupa l'undicesimo posto.
La rotta che arriva in Italia attraverso il Mediterraneo è quella preferita dalle popolazioni del Corno d'Africa e dell'Africa subsahariana.
La stragrande maggioranza dei migranti sono maschi in età compresa tra 18 e 25 anni, le donne costituiscono solo il 10-15 % del totale e sono in aumento i minori, spesso non accompagnati.

© Istituto Italiano Edizioni Atlas

Immigrati in Italia: chi sono?

In Italia (61 milioni di abitanti) risiedono 5 milioni di stranieri, equivalenti all'8,2% della popolazione. Le comunità più numerose provengono da Romania, Albania, Marocco, Cina, Ucraina e Filippine. Il 60% degli immigrati vive al Nord, il 25% al Centro, il 15% nel Sud. Il 52% di permessi di soggiorno è stato rilasciato per motivi di lavoro, il 34% per motivi di famiglia, il 7% per richiesta d'asilo, il 3% per motivi di studio.

Un processo silenzioso, scarsamente illuminato dai media, ma molto significativo, non solo sotto il profilo statistico, è l'acquisizione della cittadinanza italiana da parte di un crescente numero di persone. Tra il 2013 e il 2015 sono diventati cittadini italiani oltre 400.000 stranieri. Sono numeri dietro ai quali stanno percorsi di inclusione significativi, che esprimono un desiderio di far parte a pieno titolo della società in cui si vive, anche se l'acquisizione della cittadinanza non è di per sé garanzia di una reale integrazione. Anche la scuola è un potente laboratorio di inclusione, dove si possono sperimentare dinamiche di convivenza e di reciproco arricchimento.

(rid. da *Migranti, la sfida dell'incontro*, a cura di G. Paolucci, ITACA, 2016)

A PARTIRE DAL TESTO

Comunicare nella madrelingua

Comprendere

1. Soffermati sull'ultimo paragrafo riguardante gli immigrati in Italia e sottolinea con colori differenti le seguenti informazioni: a. numero degli stranieri residenti in Italia; b. nazionalità di provenienza; c. motivi del permesso di soggiorno.
2. Come viene considerata la scuola? Perché?

Arricchire il testo

3. Cerca sul dizionario o in Internet le definizioni dei seguenti termini o espressioni, poi trascrivile sul quaderno: migrante – immigrato – clandestino – profugo – richiedente asilo – permesso di soggiorno – cittadinanza.

Didattica attiva: il *debate*

Lo *ius soli*, o diritto di cittadinanza

4. Avrete sicuramente sentito trattare dai *media* il problema dello *ius soli*, espressione latina che indica, da un punto di vista giuridico, il diritto di ottenere la cittadinanza del Paese in cui si è nati, indipendentemente dalla cittadinanza dei genitori. Si tratta di una questione molto dibattuta in questi ultimi anni in Italia a causa della grande ondata immigratoria, mentre in molti Paesi nel mondo è applicata da anni.
   a. In che cosa consiste lo *ius soli*?
   b. In quali Paesi del mondo è in vigore?
   c. È importante che venga introdotta anche in Italia?
   d. Perché?

   Per poter dare risposte con cognizione di causa, è necessario documentarsi.
   - Suddividetevi in gruppi e cercate informazioni sulle domande a e b.
   - Siete ora pronti a rispondere alle domande c e d, aprendo il dibattito.
   - Prima di intervenire, scrivete su un foglio la vostra opinione personale e uno o due argomenti a suo sostegno.
   - Scegliete due moderatori che verifichino la validità degli argomenti a supporto della tesi e altri due che controllino che venga rispettato il tempo a disposizione di ciascuno per parlare.

© Istituto Italiano Edizioni Atlas